

Al 31/12/1991

Al 31/12/1992

Imposte e tasse	L.	3.932.631.114	L.	17.628.703.233
-----------------	----	---------------	----	----------------

Le imposte pagate riguardano per 518 milioni l'esercizio (imposte diverse) e per 17.110 milioni gli esercizi precedenti; per queste ultime imposte si è utilizzato l'apposito fondo (IRPEG/ILOR anno 1991 per 17.034 milioni e imposta sostitutiva DPR 601/1973 e diverse per 76 milioni).

Commissioni, provvigioni ed

altri oneri	L.	44.650.037.522	L.	64.252.995.392
-------------	----	----------------	----	----------------

Questa voce comprende: le commissioni per il servizio di cassa e le spese per i prestiti obbligazionari (0,4 miliardi); le commissioni valutarie per la negoziazione del ricavato dei prestiti esteri e per il pagamento delle relative rate di interessi e capitale, nonché per la corresponsione di contributi agli interessi in valuta sulle operazioni di credito all'esportazione finanziate da istituti e banche estere a norma dell'art. 24 della legge n. 227/1977 (2,7 miliardi); gli oneri per variazione cambi sulle rate di capitale rimborsate sui prestiti esteri e sui crediti finanziari diretti (14,8 miliardi); la retrocessione agli istituti primari dei minori oneri per variazione cambi sulle rate dei prestiti BEI rispetto a quelli previsti e già posti a carico degli istituti primari stessi (1,6 miliardi); le commissioni riconosciute a banche estere su prestiti in valuta contratti direttamente dall'Istituto con le stesse (0,7 miliardi) ed infine oneri diversi per 44,1 miliardi. In quest'ultimo importo è compreso, per 35,3 miliardi, il differenziale interessi in lire relativo ad una operazione di swap di 600 miliardi di lire posta in essere al fine di coprire i rischi di cambio.

Costi e spese diversi	L.	13.366.060.107	L.	14.999.472.330
-----------------------	----	----------------	----	----------------

Essi comprendono le voci analiticamente esposte nel prospetto del conto economico nonché, tra gli "altri" costi, le rimanenti spese di gestione che riguardano:

- emolumenti, indennità e spese di viaggio degli organi amministrativi e di controllo	L.	1.343.763.504
- manutenzione immobili, macchine e attrezzature	L.	985.569.690
- spese postali, telegrafiche e telefoniche	L.	779.846.531
- spese di viaggio	L.	305.047.739
- cancelleria, stampati, giornali e riviste	L.	842.197.432
- contributi associativi	L.	339.752.851
- uso e manutenzione automezzi	L.	38.145.473
- elettricità, riscaldamento, gas e acqua	L.	380.720.886
- vigilanza e pulizia locali	L.	1.845.764.132
- fitti passivi	L.	304.579.861
- borse di studio	L.	590.371.258
- oneri per personale distaccato da società controllate	L.	294.564.994
- canoni per servizi vari	L.	269.533.439
- canoni di leasing	L.	1.593.430.790
- varie	L.	1.346.960.812

Al 31/12/1991

Al 31/12/1992

Minusvalenze:	L.	35.000.000	L.	400.000.000
- su partecipazioni				

Trattasi di minusvalenza verificatasi a seguito della riduzione del valore nominale delle azioni di Artigianfin Spa deliberata dalla Società al fine di costituire un fondo rischi su crediti.

Ammortamenti	L.	1.715.881.756	L.	2.380.021.711
---------------------	----	---------------	----	---------------

L'ammortamento relativo agli immobili è stato calcolato in base al coefficiente del 3%, fiscalmente deducibile, sul valore degli immobili iscritto in bilancio al 31/12/1992; i mobili acquistati nell'esercizio sono stati, come d'uso, integralmente ammortizzati e figurano nello stato patrimoniale per la cifra simbolica di L. 1.

Al 31/12/1991

Al 31/12/1992

Accantonamenti

L. 35.956.078.850

L. 69.565.085.730

L'accantonamento al fondo imposte e tasse è stato effettuato in misura tale che il fondo possa coprire, per l'esercizio 1992, l'imposta sostitutiva di cui al DPR 29.9.1973, n. 601 nonché l'ILOR e l'IRPEG dovute per lo stesso anno. Il fondo imposte e tasse copre le eventuali altre imposte per il 1992 e gli oneri che dovessero derivare dalle contestazioni in corso.

Per gli accantonamenti effettuati nell'esercizio al fondo rischi, al Fondo rischi su crediti per interessi di mora e al fondo svalutazione crediti d'imposta si rimanda a quanto detto per le apposite voci iscritte nel passivo dello stato patrimoniale.

Sopravvenienze passive e
insussistenze dell'attivo

L. 43.233.825

L. 8.116.491

Trattasi essenzialmente di crediti vari già scritturati a suo tempo come tali e considerati non più recuperabili.

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE - Rendite e profitti

	Al 31/12/1991	Al 31/12/1992
Interessi da clientela	L. 379.527.091.037	L. 445.539.585.746

Questa voce, aumentata rispetto all'esercizio precedente di 66.012 milioni, comprende gli interessi per:

- rifinanziamenti e mutui a favore delle medie e piccole imprese	L. 385.737.840.160
- crediti finanziari art. 15 lett.g) e art.27 L. 227/1977	L. 59.801.745.586

Interessi da istituzioni

creditizie	L. 18.597.721.299	L. 24.295.975.786
-------------------	--------------------------	--------------------------

Questa voce, comprende gli interessi sulle giacenze presso la Banca d'Italia (pagamento cedole e titoli estratti) e presso aziende e istituti di credito per l'attività corrente dell'Istituto. L'aumento è dovuto alla maggiore giacenza di disponibilità presso le aziende di credito, verificatasi nell'anno.

Interessi da Tesoro, Cassa DD.PP.

e CR postali	L. 1.655.048	L. 1.754.322
---------------------	---------------------	---------------------

L'importo si riferisce ad interessi corrisposti dall'Amministrazione PP.TT. su libretti vincolati accesi per depositi cauzionali.

Interessi, premi e dividendi	L. 23.407.640.945	L. 25.310.840.184
-------------------------------------	--------------------------	--------------------------

Presentano un incremento di 1.903 milioni rispetto al precedente esercizio. La voce comprende i dividendi distribuiti dalle nostre partecipate So.fi.pa SpA e Lombardia Fincapital SpA nonché gli interessi sui titoli di proprietà. L'aumento scaturisce essenzialmente per effetto, come indicato alla voce "Titoli" dello Stato patrimoniale, della sottoscrizione di ulteriori c.n. 108,5 miliardi di obbligazioni emesse dai mediocrediti regionali meridionali, avvenuta nell'esercizio.

Al 31/12/1991

Al 31/12/1992

Utili da negoziazione di titoli L. ===== L. 1.639.000

Commissioni, provvigioni ed

altri ricavi L. 15.666.557.458 L. 29.773.817.081

In questa voce sono compresi:

- i proventi per variazioni di cambio sulle rate di capitale rimborsate nell'esercizio a fronte dei prestiti esteri e dei crediti finanziari diretti, legge 227/1977, per 10.571 milioni;
- il prelevamento dal fondo di cui all'art. 3 della legge 25/5/73, n. 295 per 10.826 milioni quale contributo su crediti finanziari diretti (art. 15 lett. g) e art. 27 legge 227/77) così come previsto dal D.M. 3395/7 del 28/9/81 accordati dall'Istituto ai sensi dell'art. 22 del D.L. 28/5/81, n. 251, convertito nella legge 29/7/81, n. 394;
- altri ricavi per 8.377 milioni inerenti, tra l'altro, al recupero dagli istituti primari di oneri e commissioni su prestiti della BEI e CECA.

Proventi diversi L. 12.613.855.949 L. 15.990.483.312

In questa voce sono compresi:

- la contabilizzazione di 4.069 milioni di interessi maturati nell'esercizio 1992 sui crediti d'imposta vantati nei confronti dell'erario ed in attesa di rimborso;
- i contributi dei dipendenti alla gestione stralcio del fondo integrazione pensioni per ca. 65 milioni;
- le provvigioni previste dalla legge per la gestione dei fondi rotativi (10.685 milioni), gli interessi sui prestiti al personale dipendente e gli emolumenti dei dirigenti dell'Istituto per la partecipazione a organi e comitati di altri enti ed altri proventi per 1.171 milioni.

Al 31/12/1991

Al 31/12/1992

Utilizzo di accantonamenti	L.	5.004.289.918	L.	19.600.933.119
----------------------------	----	---------------	----	----------------

In questa voce sono compresi:

- il prelevamento di 17.110 milioni dal fondo imposte e tasse per l'importo pagato nell'esercizio con riferimento ad esercizi precedenti;
- il prelevamento di 654 milioni dal fondo trattamento di fine rapporto per indennità di anzianità corrisposte a dipendenti il cui rapporto di lavoro è cessato nell'esercizio e per il recupero, come detto alla voce "Fondo trattamento di fine rapporto", della contribuzione aggiuntiva dovuta all'INPS di cui alla legge 297/1982 nonché per la corresponsione delle anticipazioni del 70% dell'importo maturato previsto dall'art. 1 della stessa legge;
- il prelevamento di 294 milioni dal fondo di integrazione pensioni per il pagamento delle pensioni integrative;
- il prelevamento di 1.543 milioni dal fondo iniziative di studi e ricerche per spese relative all'indagine statistica sulle medie e piccole imprese industriali nonché per la pubblicazione del Notiziario estero, per le borse di studio e per spese inerenti a ricerche varie.

.

Il totale delle rendite e dei profitti di L. 560.515.028.550 supera il totale delle spese e perdite che è di L. 558.724.462.253 determinando un utile netto di L.1.790.566.297.

Nell'esercizio si è verificato un incremento di circa il 74% dell'utile prima delle imposte sul reddito e dell'accantonamento al Fondo rischi (da 41,2 a 71,6 miliardi).

L'aumento dell'utile lordo è da ricercarsi essenzialmente nel maggiore utilizzo dei mezzi propri per l'erogazione dei finanziamenti con un minore aggravio di interessi passivi, nonché nell'incremento degli interessi su titoli e sulle giacenze liquide presso istituzioni creditizie.

Dopo l'attribuzione a riserva ordinaria di L. 179.056.630 quale decima parte dell'utile, ai sensi dell'art. 16 dello statuto, residuano L. 1.611.509.667 che costituiscono il dividendo attribuito allo Stato sui suoi apporti al fondo di dotazione dell'Istituto, secondo quanto stabilito dall'art. 3 della legge 28/5/1973, n. 295 così come modificato dall'art. 1 della legge 30.12.91, n. 412.

Il dividendo, in base alle disposizioni della norma citata, viene destinato per otto decimi, pari a L. 1.289.207.734, al fondo di dotazione e per due decimi, pari a L. 322.301.933, a riserva straordinaria ed alle iniziative di studi e ricerche attinenti alle finalità dell'Istituto.

Si propone che quest'ultima somma venga attribuita integralmente alle iniziative di studi e ricerche.

II. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

FONDO CENTRALE DI GARANZIA
PER IL CREDITO AGEVOLATO AL COMMERCIO

Relazione del Comitato per l'amministrazione del Fondo centrale di garanzia di cui all'art. 7 della legge 10 ottobre 1975, n. 517 - Credito agevolato al commercio - sul rendiconto dell'esercizio 1992

COMITATO DI AMMINISTRAZIONE

Prof. Giuseppe Mure'	- Presidente
Rag. Paolo Rivola	- Sostituto del Presidente
Dott. Antonio De Vito	- Consigliere
Ing. Osvaldo Giannetti	- Consigliere
Dott. Salvatore Levante	- Consigliere
Dott. Raffaele Libroia	- Consigliere
Dott. Giovanni Luppi	- Consigliere
Dott. Gennaro Visconti	- Consigliere
Dott. Biagio Vismara	- Consigliere

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 1992

Nel 1992 l'attività del Fondo centrale di garanzia per il credito agevolato al commercio è stata assai contenuta, a seguito della cessazione dell'operatività delle leggi agevolative in favore del settore commerciale (517/75 e 67/88). Sono, infatti, pervenute soltanto 7 nuove domande di garanzia corrispondenti a finanziamenti per 4.949 milioni di lire e ad investimenti per 7.589 milioni.

Il Comitato preposto all'amministrazione del Fondo ha esaminato ed accolto nel corso dello stesso anno 36 richieste relative a finanziamenti per 15.302 milioni di lire e ad investimenti per 23.526 milioni. Per tali operazioni è previsto un incremento occupazionale di 40 unità.

A fine 1992 rimangono in istruttoria 11 domande che riguardano finanziamenti per 5.195 milioni ed investimenti per 7.777 milioni di lire.

La tavola seguente sintetizza l'operatività del Fondo centrale di garanzia nel 1992:

DOMANDE	NUMERO	FINANZIAMENTI (milioni di lire)	INVESTIMENTI CORRISPONDENTI (milioni di lire)
In istruttoria al 31/12/91	47	16.881	25.957
Pervenute nel 1992	7	4.949	7.589
Ritirate prima dell'esame	7	1.333	2.243
Esaminate:	36	15.302	23.526
- accolte	36	15.302	23.526
- respinte	-	-	-
- rinviare	-	-	-
In istruttoria al 31/12/92	11	5.195	7.777

Passando ad analizzare l'attività del Fondo dall'inizio della sua operatività a tutto il 1992 si rileva che sono pervenute complessivamente 1.607 domande di garanzia, corrispondenti a finanziamenti per 236.246 milioni di lire e ad investimenti per 367.108 milioni. Di tali domande il Comitato per l'amministrazione del Fondo ne ha esaminate 1.498, pari a finanziamenti per 215.466 milioni e ad investimenti per 334.585 milioni; quelle accolte, tenendo conto delle rinunce e delle variazioni intervenute successivamente al rilascio della garanzia, risultano 1.054 per 176.764 milioni di lire di finanziamenti e per 271.115 milioni di investimenti corrispondenti.

Le perdite liquidate dall'inizio dell'attività ammontano a 667,7 milioni e riguardano 14 operazioni per un importo di 503 milioni di finanziamenti e di 746 milioni di relativi investimenti.

Nella tavola seguente si riporta il riepilogo dell'operatività del Fondo centrale di garanzia dall'entrata in vigore della legge 517/75 al 31/12/92:

DOMANDE	NUMERO	FINANZIAMENTI	INVESTIMENTI
		(milioni di lire)	CORRISPONDENTI (milioni di lire)
Pervenute	1.607	236.246	367.108
Ritirate	98	15.585	24.746
Esaminate (1):	1.498	215.466	334.585
- accolte	1.426	202.345	310.820
- respinte	72	13.121	23.765
In istruttoria al 31/12/92	11	5.195	7.777
Rinunce successive alla concessione della garanzia	372	25.581	39.705
Domande accolte al netto delle rinunce e delle variazioni	1.054	176.764	271.115
Perdite liquidate (2)	14	503	746

(1) Al netto delle rinviate.

(2) Importo liquidato: 667,7 milioni di lire.

Avuto riguardo alla distribuzione geografica delle domande accolte - al netto delle rinunce e delle variazioni - dall'inizio dell'operatività della legge 517/75 a tutto il 1992, si può osservare che le 1.054 operazioni accolte si distribuiscono per il 47% al Nord, per il 23,7% al Centro e per il 29,3% al Sud.

Rispetto al 1991 si riduce il peso delle domande relative alle imprese commerciali ubicate nell'Italia settentrionale ed aumenta l'incidenza degli esercizi commerciali localizzati nell'area meridionale. Conseguentemente si accresce anche la quota dei finanziamenti concernenti imprese meridionali (41,2% del totale) e diminuisce invece il peso del Nord (37,8%). Riguardo agli esercizi commerciali ubicati nel Centro Italia si può notare che, a fronte di una stabilità della loro quota sul totale del numero delle domande accolte, si registra un lieve aumento nel peso dei finanziamenti inerenti tale area (passati dal 19% al 21%).

Per quanto concerne la distribuzione per tipo di attività commerciale si può osservare come rimanga prevalente la quota del settore "generi alimentari, bevande e tabacchi" con il 26,8% del numero e il 33,8% dell'importo complessivo. Seguono il settore "ristoranti, bar ed esercizi simili, esercizi alberghieri ed extra alberghieri" con il 24,5% del numero ed il 16,9% dell'importo complessivo, il settore "tessuti ed articoli di abbigliamento" (16,4% ed il 13%) ed il settore "articoli vari, grandi magazzini" (13,2% e 14,1%).

* * *

Com'è noto, la legge 317/91 ha apportato sostanziali modifiche all'operatività del Fondo centrale di cui all'art. 7 della legge 10 ottobre 1975, n. 517, trasformando la natura della garanzia da sussidiaria in integrativa, estendendo l'attività del Fondo anche alle operazioni a tasso non agevolato, nonché agli interventi di garanzia svolti dai consorzi e cooperative di garanzia collettiva fidi di cui agli articoli 29 e 30 della legge 317/91 stessa. L'effettiva operatività della nuova normativa è stata, tuttavia, subordinata all'emanazione dei relativi decreti di attuazione.

Il decreto emanato in data 12 giugno 1992 dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, ha fissato in 2 miliardi di lire l'ammontare massimo del finanziamento, anche non agevolato, sul quale può essere accordata la garanzia integrativa del Fondo.

Il Comitato per l'amministrazione del Fondo centrale di garanzia, nella riunione del 18 dicembre 1992, ha quindi deliberato i nuovi criteri operativi per la concessione della garanzia integrativa; criteri che sono stati successivamente comunicati con circolare operativa inviata in data 7 gennaio 1993 agli istituti abilitati.

Per quanto concerne il decreto di attuazione relativo agli interventi di cui all'art. 26, comma III della legge 317/91, svolti dalle cooperative e dai consorzi di garanzia collettiva fidi, esso è attualmente in fase di approntamento; successivamente alla sua emanazione sarà cura del Comitato predisporre tempestivamente la regolamentazione dell'intervento del Fondo a favore di tale comparto.

Si ritiene comunque prevedibile, in seguito alla predisposizione della nuova circolare operativa, un rilevante afflusso di richieste di garanzia e, pertanto, una notevole espansione dei volumi di attività del Fondo in esame, il quale finora ha presentato livelli di operatività che - seppure interessanti - non sono stati adeguati alle potenzialità dell'intero settore commerciale.

SITUAZIONE DELLE DISPONIBILITA' DEL FONDO

Le disponibilità del Fondo al 31 dicembre 1992 risultano pari a Lit. 18.920.754.473 con una diminuzione, rispetto al 31 dicembre 1991 di Lit. 236.879.662. Le disponibilità del Fondo sono così diminuite per l'effetto combinato nel corso dell'esercizio della liquidazione di perdite a carico del Fondo per 388,1 milioni e dell'accredito di 151,2 milioni di versamenti. Tali versamenti sono relativi per 61,7 milioni alle ritenute stabilite dalla legge nella misura dello 0,50% sull'importo originario dei finanziamenti erogati, per 76,9 milioni alle ritenute dello 0,10%

operate sull'ammontare complessivo delle operazioni in essere al 31 dicembre 1991 e per 12,6 milioni, infine, alle ritenute dello 0,10% sull'importo delle operazioni in essere al 31 dicembre degli anni precedenti.

I contributi relativi alle operazioni in essere al 31 dicembre 1992 risulteranno accreditati al Fondo nel 1993.

Per quanto concerne il versamento al Fondo ai sensi dell'art. 8 primo comma, lettera b) della legge n. 517 delle somme rimaste eventualmente disponibili sul Fondo centrale di garanzia istituito presso il Mediocredito centrale, di cui alle leggi 23 dicembre 1966, n. 1142

(alluvione Firenze), 18 marzo 1968 n. 241 (terremoto Sicilia), 12 febbraio 1969 n. 7 (alluvione Piemonte), 12 dicembre 1970 n. 979 (alluvione Genova) e 26 maggio 1971 n. 288 (terremoto Tuscania), si ricorda che esso potrà avvenire solo dopo che si saranno esaurite tutte le operazioni garantite ai sensi delle citate leggi e ai sensi della legge 2 dicembre 1972, n. 734 (terremoto Ancona), 17 maggio 1973, n. 205 (terremoto Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio) e 23 marzo 1973, n. 36 (alluvione Sicilia e Calabria).

Infine, il valore del coefficiente di rischio relativo alle operazioni ammesse alla garanzia del Fondo, al netto dei finanziamenti ritirati e decaduti e degli ammortamenti, calcolato come stabilito nella riunione del giugno 1977, ammonta a circa 6.033 milioni di lire.

PAGINA BIANCA